



Rassegna stampa della settimana dal 4 al 10 ottobre 2021

Europa

1

Profughi respinti, le prove «La Croazia deve indagare»

Il piano "Koridor" è l'operazione segreta per respingere con la forza e illegalmente i profughi fuori dall'Europa. Un "corridoio" da attivare con i droni forniti dall'agenzia Ue per i confini (Frontex) che intercettano i migranti nei boschi, mentre a terra le squadre speciali di Zagabria completano il lavoro con manganelli, spranghe, e all'occorrenza anche rami spezzati con cui infierire sui disgraziati. Le notizie pubblicate ieri dai media europei «sono scioccanti: chiaramente occorre un'indagine». È la reazione della commissaria Ue agli Interni, Ylva Johansson dopo aver visto le immagini di "Lighthouse reports", il progetto di giornalismo collaborativo nato in Olanda. «Sembrano esserci prove convincenti- aggiunge Johansson- di un uso improprio dei fondi europei, che deve essere approfondito».

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 8-OTT-2021

Dalla Danimarca filo spinato anti immigrati

Donati 15 KM alla Lituania



Filo spinato speciale, con lame simili a quelle di un rasoio, capaci di provocare ferite mortali, è stato donato dalla Danimarca alla Lituania per chiudere agli immigrati provenienti dalla rotta balcanica parte della propria frontiera, 15 chilometri su 500,

con la Bielorussia. Un regalo che è un contributo simbolico da parte del governo danese guidato dalla socialista Mette Frederiksen. In carica dal 2019, si è posta l'obiettivo di azzerare le domande di asilo. Nel 2020, la Danimarca ha ricevuto 1.515 richiedenti asilo e altri 1017 dall'inizio dell'anno.

Fonte: Angelica Ratti, Italia Oggi 5-OTT-2021

I muri in Europa sono colpa della sinistra

Siamo contro i muri, tutti i muri a prescindere da che cosa si propongono di separare. Ma siamo anche per il rispetto dei confini senza i quali non ha senso parlare di Stato. Il fatto che dodici paesi europei chiedano di alzare muri per difendersi dall'assalto di migliaia di immigrati clandestini è innanzi tutto una sconfitta dell'Unione europea che in vent'anni non ha voluto o saputo difendere i diritti e la sicurezza dei suoi paesi membri: vertici, promesse, furbizie ma mai un fatto concreto, una iniziativa politica o militare capace di mettere sotto controllo i flussi migratori. I "muri d'Europa" non sono un abuso dei governi sovranisti, sono colpa delle sinistre, anche di quella italiana che oggi si



fondazione franco verga

indigna. Era ovvio che a furia di sostenere che il problema non esiste, che chi lo pone è solo un razzista, alla fine si arrivasse alla ricetta "a estremi mali estremi rimedi".

Fonte: Alessandro Sallusti, *Libero* 10-OTT-2021

L'Onu: «In Italia migranti sfruttati sul lavoro e poca sicurezza,>

«Siamo rimasti impressionati dalla situazione di sfruttamento dei lavoratori che esiste in alcune zone, ancor più perché ci troviamo in un paese europeo con normative avanzate come l'Italia». Con queste parole il professor Surya Deva, presidente del gruppo di lavoro Onu su Business and Human right, ha commentato ai giornalisti le conclusioni preliminari elaborate dalla missione Onu su diritti umani e attività d'impresa conclusasi ieri a Roma. La visita ufficiale, la prima realizzata dal working group in un paese dell'Europa occidentale, ha viaggiato in Italia dal 27 settembre al 6 ottobre toccando in 10 giorni alcune zone nevralgiche per gli impatti delle attività di impresa sui diritti. Tra esse Prato, Taranto, Avellino, la zona estrattiva della Val D'Agri, in Basilicata, diverse zone del foggiano. La delegazione ha incontrato ministeri, autorità regionali, società civile, sindacati, imprese; ha ascoltato e raccolto documenti, posizioni e denunce.

Fonte: Marica Di Pierri (*Associazione A Sud*), *il manifesto* 7-OTT-2021

«In Libia crimini di guerra»

Stupri da praticare ed esibire. Torture da infliggere al buio e sevizie da mostrare alla platea di prigionieri, perché le ferite aperte dei malcapitati siano da esempio per tutti. «Ci sono ragionevoli motivi per ritenere che in Libia siano stati commessi crimini di guerra, mentre la violenza perpetrata nelle carceri e contro i migranti potrebbe equivalere a crimini contro l'umanità». Lo scrive la missione d'inchiesta indipendente dell'Gnu, istituita dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, che ha trovato in Libia prove di crimini di guerra e crimini contro l'umanità, in particolare nei confronti di migranti e detenuti.

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 7-OTT-2021

Quei mastini siamo noi?

Certi giorni, questo mondo in cui viviamo pare strano. Intendo questo nostro mondo, questo Occidente. A guardare i tg certe sere sembriamo gente sempre più evoluta, più attenta ai diritti di donne, e neri, e omosessuali, a ogni minoranza, sensibile anche all'ecologia del pianeta. Gente insomma che coltiva il rispetto di sé e dell'altro, e a scuola insegna ai figli a ricordare ed esecrare - in prestabilite, dedicate giornate - ogni persecuzione e violenza della storia. Poi una mattina guardi sul web le immagini del reportage di Lighthouse, organizzazione giornalistica indipendente, dalla frontiera fra Bosnia e Croazia. Un bosco fitto, un fiume, ombre fra il fogliame. Uomini in divisa scura, senza scritte, il volto coperto, brandiscono il manganello in dotazione alla polizia regolare croata. Passi di corsa, tonfi, un lamento. Urla di sottofondo, un coro da girone d'inferno. Uomini, infine, inseguiti, bastonati, la schiena marchiata dai colpi.

Fonte: Marina Corradi, *Avvenire* 8-OTT-2021

***In calce, allegato l'articolo completo**

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Catturati, rapiti, deportati In Libia. Tunisi senza vergogna: l'Italia tace

Lunedì 27 settembre quattro imbarcazioni con persone di origine subsahariana e tre con persone tunisine partono dall'arcipelago di Kerkennah, in Tunisia. Ma le imbarcazioni vengono intercettate dalla Guardia Nazionale tunisina, che le riportano sulla costa africana. I profughi tunisini vengono rilasciati immediatamente. Le persone di origine subsahariana vengono invece deportate al confine libico. Secondo le testimonianze (raccolte da alcuni legali per i diritti umani che ancora ostinatamente credono al Diritto) si tratta di «un centinaio di persone, tra cui diverse donne e minori. Almeno tre delle donne sono incinte». Una di loro partorisce in mezzo al deserto, aiutata da un compagno di sventura. Gli ufficiali della guardia nazionale tunisina costringono i migranti sotto la minaccia delle armi ad attraversare il confine con la Libia.

Fonte: Giulio Cavalli, Il Riformista 5-OTT-2021

3

Italia

Al confine con la Francia: «Così provano a scappare»

I primi afgani evacuati alla fine dello scorso agosto da Kabul sono già arrivati a Ventimiglia. Sono un nucleo familiare con due bambini ancora sotto choc per la fuga, che non voleva restare nel nostro Paese. Li ha accolti lo storico centro Caritas accanto alla ferrovia in via San Secondo. Poi hanno proseguito per la Francia e poi chissà dove. Dopo un'estate con circa 5.000 passaggi monitorati, respingimenti sono ancora 100 al giorno circa. Nelle strade cittadine la presenza di gruppi di ragazzi mediorientali e subsahariani in attesa di provare a passare è discreta, ma costante. Dormono in spiaggia o lungo le rive del fiume Roja finché il tempo lo consente. Prima o poi si passa, anche se la polizia italiana sgombera.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 8-OTT-2021

Centinaia di arrivi Lampedusa al collasso

Nell'anniversario del più drammatico naufragio degli ultimi anni, sono 19 i barconi soccorsi al largo delle Pelagie. Seicentodiciotto i migranti portati nell'hotspot di contrada Imbriacola, ormai al collasso. Fra loro anche un neonato. Sabato, erano arrivati altri 300 profughi dalla Libia. Ieri pomeriggio, 250 sono stati trasferiti sulla nave quarantena Atlas, attraccata a Cala Pisana, ma la situazione resta precaria sull'isola. Stamattina, 110 persone dovrebbero salire sul traghetto per Porto Empedocle. E mentre sul molo Favalaro vanno avanti le procedure di identificazione e lo screening sanitario, Lampedusa torna a popolarsi di studenti e dei superstiti della tragedia del 3 ottobre 2013, che fece 368 vittime al largo dell'isola dei Conigli. «Purtroppo nel Mediterraneo si continua a morire - dice il presidente della Camera Roberto Fico in un messaggio che auspica un impegno internazionale sulla questione dei migranti - dall'inizio dell'anno 1.200 persone sono decedute o disperse in mare, a fronte delle 69 mila che sono sbarcate sulle coste del nostro continente»,

Fonte: la Repubblica 4-OTT-2021

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159



